

Due filastrocche per cominciare

Classi 1ª e 2ª

La zucca gentile

1ª e 2ª

C'è una zucca sul davanzale
con due occhi di cartone,
non fa niente di male:
fa la guardia al portone.

Se di notte passi piano
lei ti fa un occholino
e ti allunga il suo lumino
come fosse una mano.

Il fantasma raffreddato

1ª e 2ª

Un fantasma raffreddato
gira il borgo imbacuccato:
porta sciarpa sul lenzuolo
e uno starnuto lungo un volo.

Quando fa «Buu... eccì!»
tremano i vetri lì lì,
ma nessuno ha più paura:
c'è già chi corre con la cura.

Una conta e una ninna del buio

Classi 1ª e 2ª

Conta delle dieci paure

1ª e 2ª

Uno, una zucca accesa.
Due, una scopa appesa.
Tre, tre ragni sopra il muro.
Quattro, un pipistrello scuro.
Cinque, cinque caramelle.
Sei, sei stelle, tutte belle.
Sette, un fantasma distratto.
Otto, un gatto un po' matto.
Nove, la porta fa «criii».
Dieci, sorpresa: sei tu lì!

Filastrocca del buio

1ª e 2ª

Il buio non morde,
il buio non graffia:
il buio è la stanza
che ha perso la lampada.

Se accendi una zucca
il buio si scosta,
si siede in un angolo
e piano si posa.

Se accendi due zucche
diventa un vicino:
ti tiene la mano
fino a che è mattino.

La strega e il gatto

Classi 2ª e 3ª

La strega che sbagliava le formule

2ª e 3ª

La strega Rosalba, una sera d'ottobre,
sbagliò una formula, poi due, poi tre:
voleva una rana, le uscì una scopa,
voleva una scopa, le uscì il caffè.

Provò con la voce, provò con le mani,
provò a stare zitta, a contare fino a cento:
le cadde dal cielo un acquazzone di dolci
e tutto il paese gridò: «Che portento!»

Il gatto nero

2ª e 3ª

Il gatto nero non porta sfortuna:
porta soltanto se stesso e la luna.
Cammina sui muri leggero leggero
e guarda il paese, e lo trova sincero.

Se ti attraversa la strada davanti
non ci vedere presagi né incanti:
è solo un gatto che ha fretta di andare
là dove c'è chi lo sta ad aspettare.

Dolcetto o scherzetto3^a

Dolcetto o scherzetto?
Decidi in un attimo.
Se scegli il dolcetto
il sorriso ti resta.
Se scegli lo scherzetto
il sorriso ti resta lo stesso:

perché la magia
di questa serata
non è la paura,
è la strada che torna
in fila, contenta,
e nessuno si perde per via.

Ricetta per non avere paura3^a

Prendi una zucca, un cucchiaino, un coltello
(ma il coltello lo tiene un adulto: è più bello),
due risate, una sciarpa, un amico vicino,
una torcia in tasca e un pezzo di cammino.

Mescola tutto in una sera d'ottobre
e lascia riposare fin quando è buio pesto:
vedrai che la paura diventa un racconto,
e un racconto fa meno paura, di certo.

Due poesie per guardare meglio

Classi 4ª e 5ª

Le zucche del paese

4ª e 5ª

Le zucche accese sui davanzali
sono lanterne senza marinai,
piccoli soli tenuti in cucina,
arance che hanno imparato a guardare.

Una ha la bocca storta come un nonno
che ride di una barzelletta vecchia;
una ha due occhi fermi come un gufo
che ha deciso di non dormire mai.

Le spegniamo alle undici, una per una,
e il paese ritorna del colore
che aveva prima: buio e pieno di case,
buio e pieno di gente che dorme.

Inventario della paura

4ª e 5ª

Ho fatto l'inventario della mia paura:
il gradino che scricchiola, sempre il terzo;
la manica del cappotto appesa in corridoio,
che di notte somiglia a un braccio;
la voce del frigorifero quando si sveglia.

Ho contato: sono sei cose,
e cinque sono oggetti di casa mia.
La sesta è la sola vera
e non la scrivo qui, perché è mia.

Il pipistrello e la notte

Classi 4ª e 5ª

Ballata del pipistrello

4ª e 5ª

Il pipistrello esce alle sette,
appende il giorno a un ramo di pino,
vola a rovescio sopra i tetti
e legge il paese come un libro chino.

Non vede con gli occhi: vede col suono.
Manda una voce e aspetta che torni.
Se torna subito, davanti c'è un muro.
Se torna tardi, davanti c'è il mondo.

Notte del trentuno

4ª e 5ª

Stanotte il paese si mette il costume:
le siepi diventano folle di mani,
i lampioni si abbassano la voce,
le porte imparano ad aprirsi da sole.

Noi camminiamo in mezzo, con le facce dipinte,
e facciamo finta di avere paura
per il gusto preciso di scoprire
che dietro ogni maschera
c'è qualcuno che conosciamo.

Le rime

Nome _____ Data _____

1 Completa ogni verso con la parola che fa rima. Le parole sono nel riquadro.

male · occholino · imbacuccato · appesa · graffia · sfortuna

Una zucca sul davanzale non fa niente di _____

Se di notte passi piano lei ti fa un _____

Un fantasma raffreddato gira il borgo _____

Uno, una zucca accesa. Due, una scopa _____

Il buio non morde, il buio non _____

Il gatto nero non porta _____

2 Cerchia tutte le parole che fanno rima con paura.

cura

buio

natura

verdura

coraggio

figura

lanterna

pittura

mura

notte

3 Scrivi accanto a ogni parola una parola che faccia rima.

zucca _____

gatto _____

paura _____

sera _____

notte _____

scopa _____

4 Questo è il primo verso di una filastrocca nuova. Scrivi tu i tre versi che vengono dopo: l'ultimo deve fare rima con storto.

La mia zucca ha il naso storto

Le similitudini

Scheda 2

Nome _____ Data _____

- 5** Rileggi **Le zucche del paese**. In ogni similitudine la zucca è paragonata a qualcosa: scrivi a che cosa.

«lanterne senza marinai»

«piccoli soli tenuti in cucina»

«arance che hanno imparato a guardare»

«la bocca storta come un nonno»

«occhi fermi come un gufo»

- 6** Inventa tu tre similitudini di Halloween. Completa con «come...» o «sembra...».

Il buio della strada è

»

Il vento tra i rami

»

La mia paura è

»

- 7** Nell'ultima strofa il paese «ritorna del colore che aveva prima». Che cosa succede, secondo te, quando le zucche si spengono?

Le parole della paura

Nome _____ Data _____

8 Metti ogni parola nella colonna giusta.

buio

scricchiolio

brivido

ombra

cigolio

coraggio

lanterna

ululato

tremore

sagoma

fruscio

sollevio

Si vede

Si sente

Si prova

9 Scrivi il contrario.

paura

»

buio

»

spavento

»

nascosto

»

silenzio

»

gelido

»

10 Completa le frasi con la parola giusta.

brivido · cigolio · fruscio · sagoma

Sentii un _____ di foglie dietro di me.

La porta si aprì con un lungo _____.

Un _____ mi corse lungo la schiena.

Nel buio vidi soltanto una _____ nera.

11 Scrivi una frase che faccia paura usando due parole di questa scheda.

Rimetti in ordine i versi

Scheda 4

Nome _____ Data _____

12 Le parole di questi versi si sono mescolate. Riscrivili in ordine.

accesa / Uno, / zucca / una

appesa / scopa / Due, / una

muro / ragni / Tre, / tre / sopra / il

scuro / pipistrello / Quattro, / un

13 Continua tu la conta: scrivi i versi del cinque, del sei e del sette. Ogni verso deve fare rima con il numero che lo apre.

- » Chi è il protagonista? una zucca, un gatto, un fantasma, una strega...
- » Dove si trova? In che ora della sera?
- » Che cosa fa di strano?
- » Come finisce: fa paura o fa ridere?
- » Due parole che farai rimare: _____ e _____

Titolo: _____

A chi va data quale poesia

I dodici testi sono inediti e ordinati per difficoltà crescente, non per argomento. Le prime quattro filastrocche hanno versi brevi e rima baciata o alternata: si imparano a memoria in un paio di letture e funzionano in prima e in seconda anche solo come ascolto. Dalla quinta all'ottava il verso si allunga e compare il racconto dentro la filastrocca: sono le più adatte alla terza. Le ultime quattro abbandonano la rima e lavorano sull'immagine: servono in quarta e in quinta per introdurre la similitudine e il verso libero.

Le età indicate accanto a ogni titolo sono un'indicazione, non un vincolo: «Le zucche del paese» letta ad alta voce in seconda funziona benissimo, purché non si chieda di analizzarla.

Le cinque schede

Scheda 1 (rime) chiude sulla scrittura di tre versi: è il primo passo verso la scheda 5 e conviene farla almeno due giorni prima. Scheda 2 (similitudini) va usata dopo la lettura ad alta voce della poesia, non prima: la similitudine si riconosce con l'orecchio e solo dopo si spiega. Scheda 3 (lessico) è la più utile per gli alunni con vocabolario fragile e per chi non ha l'italiano come lingua madre: le dodici parole possono restare esposte in classe per tutta la settimana. Scheda 4 (riordino) verifica il possesso del verso come unità di senso. Scheda 5 (scrittura) è la prova finale: si valuta la tenuta del ritmo, non l'ortografia.

Halloween a scuola. Se nella vostra classe la festa non è condivisa da tutte le famiglie, i testi reggono anche senza la ricorrenza: sono filastrocche sul buio, sulla paura e sul coraggio, cioè su un tema che in ottobre e novembre torna comunque. «Filastrocca del buio», «Inventario della paura» e «Ricetta per non avere paura» si usano in qualunque momento dell'anno, anche in un percorso di educazione alle emozioni.

Soluzioni

Scheda 1. 1 male · occholino · imbacuccato · appesa · graffia · sfortuna. 2 da cerchiare: cura, natura, verdura, figura, pittura, mura. 3 risposta libera: si valuta la rima con «storto».

Scheda 2. 1 a un faro o a una lanterna del mare · al sole · a un'arancia · a un nonno che ride · a un gufo sveglio. 2 e 3 risposta libera.

Scheda 3. 1 Si vede: buio, ombra, lanterna, sagoma. Si sente: scricchiolio, cigolio, ululato, fruscio. Si prova: brivido, coraggio, tremore, sollievo. 2 coraggio · luce · calma · visibile · rumore · caldo. 3 fruscio · cigolio · brivido · sagoma. 4 risposta libera.

Scheda 4. 1 Uno, una zucca accesa. / Due, una scopa appesa. / Tre, tre ragni sopra il muro. / Quattro, un pipistrello scuro. 2 risposta libera.